

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONAMENTO
CENT. 14.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

UNA PIETOSA INIZIATIVA

Non noi, ma altri l'assunse, ed è lecito sperare che la nostra città, che tante prove ha dato di mirabile spontaneità e affiatamento quando si è trattato di lenire la miseria e di venire in aiuto alle più crudeli sventure, saprà anche questa volta rispondere al pietoso appello che deve unire, senza distinzione di partiti e di pensiero, nella caritatevole opera, tutti gli uomini di cuore.

È nota la catastrofe di Melazzo. Due famiglie di buoni, onesti e laboriosi agricoltori sono ridotte alla miseria da una frana che ha distrutto il frutto di lunghi anni di lavoro, ne ha atterrato la casa, ne ha rovinato le masserizie.

Raccolte nella casa di pietosi vicini essi guardano cupamente e istupiditi dal dolore nell'avvenire fosco, con il cuore stretto dall'angoscia e le lacrime della disperazione negli occhi.

Or bene, a Melazzo prima, in Acqui poi, si è da alcuni volenterosi iniziata una pubblica sottoscrizione per aiutare questi disgraziati e offrire loro i mezzi, possibilmente, per un parziale sollievo dall'attuale e spaventosa miseria.

Noi ci associamo di gran cuore alla pietosa iniziativa e pubblicheremo nel prossimo numero la prima lista di sottoscrittori, invitando i pietosi nostri concittadini a far tenere le loro offerte ai giornali locali - poichè non dubitiamo che i confratelli vorranno prestare il loro concorso per quest'opera altamente umanitaria.

Elezioni Provinciali

Nell'imminenza della lotta amministrativa di domenica prossima che si combatte sulle rive del Belbo e del Cervino, io faccio caldo appello a quanti nei due Mandamenti hanno fede nelle attuali istituzioni. Il ritiro del dottor Thea ha tolto ogni equivoco: il campo del contendere è marcatamente fissato: l'un contro l'altro due uomini, due principi, due opposte idee: da una parte il principio monarchico rappresentato da un prode che la vita espose per la patria e per l'umanità, dall'altra uno dei tanti accaparratori di malsane aure popolari che molto promettono pur sapendo di non poter mantenere. Di fronte pertanto a questo stato di cose, se ancora il buon senso alberga nei petti monferrini, la vittoria del candidato monarchico non può essere dubbia ed io, che già scesi in lizza nel 1893 per combattere l'elezione del clericale marchese Scati contro l'avvocato Toselli, mi auguro che anche questa volta, mercè l'unione e la concordia degli animi, si vinca la battaglia che ci viene offerta dal partito socialista.

Ecco intanto lo stato di servizio dell'ora a riposo tenente generale Onesti ad ammaestramento di quanti oggi perfidamente insidiano, in nome di una perniziosa libertà, alla pubblica pace.

Nacque in Nizza Monf. il 3 Marzo del 1839: è ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e commendatore della Corona d'Italia, decorato delle insegne di ufficiale dell'ordine del Nischan-Iftikar di Tunisi, « della medaglia d'argento « istituita per benemeriti della salute « pubblica per essersi segnalato durante « la invasione epidemica del 1867 e « 1868 a Reggio Calabria, » dell'ordine ottomano del Megidié di quarta classe, « d'una medaglia d'argento al valor « civile per l'atto coraggioso compiuto « il 23 ottobre 1883 in Incisa Belbo « nel salvare con manifesto rischio « della vita due individui pericolanti « sotto le macerie di una volta crollata, d'una medaglia d'argento al « valor civile per atti di coraggio e « filantropiche azioni compiute nell'isola d'Ischia dopo la catastrofe del « 28 Luglio 1883. » Prese parte alle campagne del 1859 e 1866.

Quelle tre argentee medaglie che

brillano sul petto del valoroso non avranno esse forse più efficacia sul verdetto elettorale che non le vane ciancie demagoghe? Il solo dubitarne sarebbe offesa al buon senso.

Acqui, 25 Marzo 1901.

Italus.

A BISTAGNO

La festa in onore all'amico Avv. Cav. Domino non poteva riuscire più rispondente alla felice iniziativa dei conterranei che vollero nel neo decorato onorare il giovane retto ed operoso che presiede la amministrazione comunale di Bistagno. E all'appello dei compaesani risposero con slancio affettuoso gli amici della nostra città che intervennero in buon numero alla simpatica e genialissima festa che irradiava sul viso sereno dell'amico Domino la soddisfazione più viva e più pura per una manifestazione che assumeva le proporzioni di un plebiscito di affetto.

È intanto un dovere primissimo il constatare la cortesia somma e la ospitalità graditissima della quale furono larghi gli ottimi abitanti di Bistagno verso i convenuti dal Mandamento e dalla nostra città, come è doverosa una parola di vivissimo encomio al corpo musicale del paese che fece un servizio mirabile e suonò durante la festa con affiatamento e maestria tali da riscuotere ripetute e fragorose ovazioni.

Alle ore una un'ottantina circa di commensali erano riuniti nel gran salone della Società operaia, elegantemente addobbato, dove venne, con puntualità ed abbondanza non comuni, servito un pranzo succulento e squisito.

Fu quindi un coro di elogi per il Sig. Domino Francesco assuntore del banchetto.

Come già dicemmo, il corpo di musica rallegrava le mense con scelti pezzi musicali.

Alle frutta il Dottore Barberis, data lettura di affettuosi telegrammi di adesione di S. E. Saracco, dell'on. Maggiorino Ferraris e dell'Avv. Raffaele Ottolenghi, presentava, con acconcie ed elevate parole, all'Avv. Domino, le insegne dell'onorificenza ed una pergamena squisitamente miniata dal prof. Rodolfo Dugo.

Un'ovazione prolungata e fragorosa saluta la crocifissione dell'Avv. Domino... e i discorsi cominciano, e non sono pochi, ma hanno il merito di essere succosi e brevi.

Parlano, applauditissimi, il signor Giuseppe Mottura, l'Avv. Braggio Consigliere Provinciale, l'Avv. Bisio che rievoca i bei tempi della comune giovinezza, l'Avv. Mussa, il signor Mollo Segretario Comunale, il Maestro Marrenco, l'Avvocato Natta Pretore di Bistagno, l'Avv. Garitta Pretore del Mandamento d'Acqui, il sig. Costa Silvio, e il sig. Farmacista Barberis, che corona la serie dei discorsi con fine e piacevole umorismo.

Risponde a tutti, commosso e sorridente d'intima e legittima soddisfazione, l'Avv. Domino, e le sue parole, affettuose e gentili, di riconoscenza agli intervenuti e ai promotori, sono accolte da un'interminabile applauso.

Su proposta del Dottor Barberis viene mandato un telegramma d'augurio a S. E. Saracco.

Dopo il banchetto la cronaca registra peregrinazioni continue e innumerevoli nelle case ospitali di Bistagno, dove le libazioni elevano maggiormente il diapason dell'entusiasmo che si traduce in più accentuate dimostrazioni verso l'amico Domino, che alle 19,30 partendo per Acqui, salutiamo con maggiore commozione del mattino, portando della riuscitissima festa il più lieto ed indimenticabile ricordo.

IL CIMENTERO E L'IGIENE

Se in questa materia scrivessimo tutto ciò che la mente attristata ci suggerisce, dubiteremmo di riuscire troppo duri nelle nostre frasi. D'altra parte sappiamo che nell'amministrazione comunale prevale il concetto che non si debba far mai ciò che è reclamato dalla stampa per non far dubitare che si subiscono le sue imposizioni, dimostrando, dicono loro, indipendenza di carattere. Ma se l'indipendenza non fosse un nome vano, ne sentirebbero delle graziose, e non parlerebbero di imposizioni della stampa. Ma tiriamo via.

Lo stato in cui è lasciato il nostro cimitero è veramente vergognoso. È la massima delle irriverenze per quanto